

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI
ANNO CCXCVII.
1900

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME IX.

2° SEMESTRE.



ROMA
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1900

Parassitologia. — *Sulla infezione micetozoica della cornea comparata coll'infezione vaccinica della stessa.* Nota preventiva del dott. C. GORINI, presentata dal Socio CREMONA.

Dopo che ebbi ravvisato i rapporti esistenti fra le inclusioni cellulari nei focolai vaccinici corneali e le inclusioni cellulari nei tumori maligni (1), mi prefissi di tentare l'inoculazione corneale di microrganismi affini a quelli ai quali si pensa da varî autori di poter ascrivere i tumori maligni.

Fra questi microbi, com'è noto, sonvi i micetozoi o myxomiceti; anche recentemente il Podwysotszki (2) ha annunciato, in una comunicazione preventiva alla società medica di Kiew, che è riuscito ad ottenere dei tumori sperimentali nelle cavie e nei conigli mediante l'inoculazione sottocutanea e intraperitoneale di *Plasmodiophora Brassicae*, il noto myxomicete scoperto da Woronin nel 1873, quale causa dell'ernia o gozzo o tubercolosi dei cavoli, e ultimamente studiato più a fondo da Navaschin (3).

Il materiale per le mie esperienze mi fu gentilmente fornito dal Laboratorio Crittogamico Italiano di Pavia (diretto dal prof. G. Briosi, a cui rendo sentite grazie), che, a diverse riprese, mise a mia disposizione parecchi esemplari di radici erniose di cavolo, nelle quali l'esame microscopico rivelò la presenza del micetozoo sporificato. Il tessuto ammalato, estratto, colle dovute regole asettiche, dalla parte centrale dei nodi e stemperato in glicerina neutra diluita ad $\frac{1}{3}$, venne innestato nella cornea dei conigli col medesimo processo adoperato per il controllo del vaccino (4).

In base alle prove eseguite e ripetute con diversi campioni, posso enunciare fin d'ora i seguenti fatti:

1. In seguito all'inoculazione corneale di *Plasmodiophora Brassicae* sporificata, si verifica un processo che macroscopicamente può, fino ad un certo punto, essere assomigliato a quello prodotto dal vaccino.

Infatti, in primo luogo, anche nell'infezione plasmodioforica, come nella vaccinica, l'alterazione macroscopica della cornea può essere distinta in due fasi, e cioè: 1^a prominenze più o meno rilevate; 2^a ulcerette più o meno infossate, in corrispondenza dei punti d'innesto.

(1) Atti della R. Accademia dei Lincei, Vol. IX, 1° sem., serie 5^a, fasc. 7°. Seduta 1 Aprile 1900.

(2) Centralblatt f. Bakteriologie etc. 1900, Abth. I^a, Band XXVII, pag. 97.

(3) Flora, 1899, vol. LXXXVI, fasc. V, pag. 404.

(4) Gorini, *Il controllo del vaccino mediante le inoculazioni corneali.* Archivio per le Scienze Mediche, 1898, vol. XXIII, pag. 127.

In secondo luogo, anche il processo plasmodioforico si compie senza manifesti fenomeni d'infiammazione, come succede del processo vaccinicò corneale.

Una notevole differenza sta però nella durata del processo; mentre nel processo vaccinicò si arriva all'ulcerazione di solito in capo a tre giorni, nel processo plasmodioforico non ho mai osservata l'ulcerazione prima del ventesimo giorno.

2. All'osservazione microscopica, il processo plasmodioforico si diversifica nettamente dal vaccinicò.

Mentre in questo si osserva una rapida proliferazione dell'epitelio corneale, in quello abbiamo invece una lenta proliferazione del connettivo corneale, durante la quale per lungo tempo l'epitelio anteriore non si mostra punto interessato, anzi la ferita epiteliale prodotta dall'inoculazione si cicatrizza ritornando l'epitelio allo stato normale. È solamente in seguito che, verosimilmente per il progressivo ingrossamento del tumoretto connettivale, l'epitelio va man mano usurandosi e finisce coll'ulcerarsi.

In grazia di questa ulcerazione, l'epitelio si lascia facilmente sfaldare, ond'è possibile allestire dei preparati per raschiamento, come uso fare colle cornee innestate di vaccino.

3. Frammezzo ed entro le cellule del tessuto neoformato trovasi il micetozoo in varie fasi; ma sulla sorte e sulle trasformazioni del parassita, mi riserbo di istituire ricerche più sistematiche. Ciò che posso dire per ora si è che fin qui non mi fu dato di incontrare inclusioni cellulari analoghe ai *citoryctes vaccinae* Guarnieri.

4. L'alterazione corneale prodotta dalla Plasmodiophora, al pari della alterazione vaccinicà, è riproducibile per trapianto da coniglio a coniglio.

5. Un pezzo di cavolo ernioso, conservato in glicerina neutra diluita ad $\frac{1}{3}$ alla temperatura ambiente per 41 giorni (dall' $\frac{11}{4}$ al $\frac{22}{5}$ 900), mostrò al microscopio di contenere spore di Plasmodiophora tuttora d'aspetto normale e, agli innesti corneali, riprodusse l'alterazione sopradescritta.

Riassumendo, fra la Plasmodiophora Brassicae e l'ancora incognito agente del vaccino esisterebbero le seguenti analogie:

a) Che entrambi, inoculati nella cornea, sono capaci di produrvi un processo di proliferazione, non accompagnato da fenomeni infiammatori e trapiantabile da cornea a cornea.

b) Che entrambi si mantengono attivi colla conservazione in glicerina.

COMUNICAZIONI VARIE

Il Socio MARIOTTI propone che si faccia un augurio di salute al Presidente MESSEDAGLIA, giunto felicemente all'ottantesimo anno della sua vita egualmente ammirabile per il sapere e la bontà.

Gli accademici accolgono con unanimi segni di approvazione la proposta, levandosi in piedi.

V. C.